

Le “Narrazioni” poetiche di Arnone

**Proponiamo la prefazione
scritta da Ugo De vita al nuovo
libro di Vincenzo Arnone,
Narrazioni (Studium, pagine
96, euro 13,00)**

UGO DE VITA

Tentazione “di poema”, la raccolta poetica *Narrazioni* di Vincenzo Arnone è espressione di un sistema ritmico metrico in filigrana, ricercato e colto. Memoria del genere letterario della “visione”, è questa di Arnone da Dante a Blake, al Caproni delle *Stanze della funicolare*. Con il tema novecentesco del paesaggio, in cui ombra e luce al ricordo confondono, e la nitidezza della memoria tuttavia evoca incontri e luoghi, come nella lirica, che è mirabile incipit della silloge in cui si animano e tornano in Lungarno Ferrucci, accanto all'autore, Orazio Costa e Mario Luzi. Una passeggiata, questa di Arnone, che riporta a “loci” virgiliani e danteschi e si perpetua in itinere. E allora noi abbacinati dalle luci dell'alba dal borgo e dalla città, siamo innanzi a volti rugosi fini alle saline di Salina e il passato e il villaggio si mescolano a visioni recenti con la Chiesa dell'Autostrada e ancora la bella Fiorenza di tabernacoli e mercati. Magnifica appare Firenze, e di raccolta bellezza, di quel “sempre” che va cercato in luogo dantenascita, qui la parola poetica di Arnone si declina a mirabili figure di senso e compie miracolo e il “podestà fanciullo”, apre lo spirito allo scherzo, facendo pensare ai versi modernissimi di Zeichen. Credo si possa dire che questa voce di sacerdote e poeta sia “canto del credente” senza più dubbio sulla futura sorte, oscillante favilla nel disfacimento del nostro quotidiano. Non aggrappandosi ad alcuna *consolatio*, vibrando al verso Arnone consegna la visione come “ferita dell'anima”, più che occhio non rinunciando alla speranza, poiché come ci sussurra, non è mai l'ora, in preda alla paura, di “chiudere” il nostro cuore.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

007035